

Cronaca di Catanzaro

Massiccio impiego di risorse nell'Azienda Pugliese-Ciaccio per stare al passo con le più avanzate frontiere della ricerca applicata alle apparecchiature sanitarie

Nuove tecnologie, in tre anni 17 milioni

Il "dg" Rizzo: e altri 10 per le ristrutturazioni. Scopelliti: resta l'impegno per Fondazione Campanella

Daniela Amatruda

«Il rinnovo tecnologico in campo medico rappresenta il primo passo da compiere per offrire un'assistenza adeguata ed un approccio diagnostico e terapeutico efficace ed efficiente». Lo ha detto il direttore generale dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", Elga Rizzo, nel corso della presentazione di nuovi strumenti tecnologici di cui l'ospedale si è dotato. All'evento, che si è tenuto nella biblioteca del "Pugliese", hanno preso parte anche il governatore Scopelliti e il sindaco Sergio Abramo.

«La vera rivoluzione di questo ospedale - ha detto la Rizzo - è la condivisione del progetto di cambiamento da parte di tutti». Secondo il direttore generale dell'Azienda il rinnovamento in questi anni, è stato non solo strutturale, ma di mentalità: «Stiamo scrivendo una bella pagina di sanità, il merito è di tutti, dagli infermieri ai medici e ai dirigenti».

La Rizzo ha evidenziato che le nuove attrezzature sono state acquistate «attivando finanziamenti dell'art. 20 del 2007 che sono stati sbloccati dal Governatore Scopelliti e resi fruibili». Nel corso degli ultimi tre anni, le risorse utilizzate per il rinnovamento tecnologico ammontano a 17 milioni di euro, mentre sono stati impiegati 10 milioni di euro per la ristrutturazione dei reparti dell'ospedale.

«Questa presentazione - ha spiegato Elga Rizzo - ci consente di far conoscere agli utenti e alla cittadinanza tutte le straordinarie tecnologie introdotte negli ultimi anni all'interno del nostro ospedale. Questo non significa che i problemi siano tutti risolti, ma che l'inversione di tendenza è già da tempo in corso ed oltre ai risultati fino ad ora raggiunti, sono tanti progetti in itinere che nell'arco dei prossimi dodici mesi saranno portati a termine. Sono fiduciosa - ha detto ancora il direttore Rizzo - che l'immagine dell'azienda ospedaliera possa ormai essere associata costantemente a quella di una struttura di alto profilo clinico-terapeutico».

Nonostante il Piano di Rientro, dunque, l'introduzione di

tali innovazioni segue il progetto portato avanti dalla Direzione del nosocomio e volto al potenziamento della struttura ospedaliera per una migliore gestione e, quindi, cura del paziente. Il Governatore Scopelliti ha dichiarato che «la sanità è vincente quando ci si rende conto che oltre alla bravura, è necessario avere tanta umanità verso chi ha bisogno di cure in un momento di sofferenza. La sanità - ha aggiunto - è fatta anche di gioco di squadra perché noi potremmo cambiare tutti i macchinari, ma per centrare l'obiettivo è necessaria una collaborazione a tutti i livelli. Questo è quello che si è riusciti a fare nonostante le ristrettezze economiche, pian di rientro e spending review, pensate cosa si sarebbe potuto fare con risorse maggiori. La politica ha due facce: quella del parlare e quella del fare. Noi stiamo cercando di seguire quella del fare».

«Continua l'impegno - ha detto Scopelliti - per salvare la Fondazione Campanella e per attivare tutte le procedure per la nuova struttura ospedaliera che, assieme all'università, si potrà rafforzare e dare maggiori risposte».

Anche il sindaco Abramo ha apprezzato il grande sforzo operato dall'azienda ospedaliera in questi anni ringraziando tutti «per la qualità e per l'eccezionale offerta sul territorio».

Ad illustrare la nuova strumentazione, sono intervenuti, il dottore Claudio Ceccotti, Direttore dell'Unità operativa di Neurochirurgia, il dottore Domenico Pingitore, Direttore dell'Unità operativa di Radioterapia che ha spiegato le funzioni e le caratteristiche della nuova Tac, ed il dottor Giuseppe Scalzo, Direttore dell'Unità operativa di Fisica Sanitaria che ha illustrato l'utilizzo del Tc Multistrato 64/128 Slice e della Risonanza Magnetica 1,5 Tesla. In sala, presenti anche il prefetto Raffaele Cannizzaro, i vertici delle forze dell'Ordine, gli assessori regionali Mimmo Tallini e Nazario Salerno, l'on. Pino Galati, il consigliere regionale Claudio Parente, il presidente dell'ordine degli avvocati Pino Iannello e numerose altre autorità.



Sergio Abramo, Elga Rizzo e Giuseppe Scopelliti



La sala operatoria è stata contattata in videoconferenza



Autorità, politici e primari hanno partecipato all'evento



Il capodipartimento dottor Claudio Ceccotti

CECCOTTI: IL NOSTRO OSPEDALE FRA I 5 CENTRI IN ITALIA A DOTARSI DEL DISPOSITIVO

Un microscopio per distinguere i tumori al cervello

L'ospedale "Pugliese-Ciaccio" è fra i cinque centri in Italia a dotarsi di un dispositivo per eseguire interventi per tumori cerebrali in autofluorescenza. Si tratta di un microscopio dotato di un nuovo sistema di illuminazione supplementare che permette di distinguere in maniera netta il cervello sano da quello malato, attraverso l'intensità di colore giallo che assume una sostanza fluorescente iniettata in vena, prima dell'intervento. Tra gli strumenti tecnologici presentati ieri dalla direzione dell'azienda ospedaliera - anche quelli dell'Unità operativa complessa di Neurochirurgia, diretta dal dott. Claudio Ceccotti.

Dott. Ceccotti, può illustrare in cosa consiste questa metodica?

«Iniettando in vena una sostanza chiamata Fluoresceina, i tumori cerebrali, specie quelli molto vascolarizzati, che sono i più frequenti, assumono un intenso colore giallo e, grazie al nuovo dispositivo in fluorescenza, riusciamo a differenziarli completamente dal cervello sano. La metodica è ben tollerata, pressoché priva di effetti collaterali per il paziente, economica e di semplice gestione. La procedura è stata già utilizzata da noi in diversi casi clinici (meningiomi, neuromi, astrocitomi e glioblastoma). In particolare nel caso del glioblastoma, ha dato brillanti risultati».

Oltre a questo dispositivo, di quali altri strumenti è stata dotata la sala operatoria di Neurochirurgia?

«Il primo da segnalare è il microscopio operatorio Zeiss di ultima generazione, gioiello della tecnologia, l'optimum per eseguire gli interventi in microchirurgia a livello del cervello e della colonna vertebrale. Il microscopio è stato anche interfacciato con il sistema di neuro-navigazione già in dotazione alla Neurochirurgia, che è stato aggiornato ed in grado di guidare le mani del chirurgo nel punto preciso in cui intervenire, inviando le sue informazioni al

microscopio operatorio. Aggregato al neuro navigatore, vi è un sistema computerizzato di Trattografia cerebrale che consente di elaborare le immagini di risonanza magnetica, rilevando e tracciando il percorso dei fasci di fibre nervose a livello cerebrale. Siamo stati anche dotati di un sistema computerizzato di visualizzazione di immagini, radiodiagnostiche e video, una vera e propria workstation che consente di visualizzare e di elaborare le immagini neuro-radiologiche anche in 3D».

Che cosa rappresenta per l'ospedale e per l'intera Calabria questo potenziamento tecnologico? Si può frenare l'emigrazione sanitaria?

In pillole

Le nuove apparecchiature che sono state installate nell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio sono una nuova Tac, una Tc Multistrato 64/128 Slice e una Risonanza Magnetica 1,5 Tesla.

Ad illustrare la nuova strumentazione ci hanno pensato il dottore Claudio Ceccotti, direttore dell'Unità operativa di Neurochirurgia, il dottore Domenico Pingitore, direttore dell'Unità operativa di Radioterapia e il dottore Giuseppe Scalzo, direttore dell'Unità operativa di Fisica Sanitaria.

Le nuove apparecchiature sono state presentate nel corso di un incontro voluto dal direttore generale dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", Elga Rizzo, al quale hanno partecipato, tra gli altri, il presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, e il sindaco del capoluogo Sergio Abramo.

«In un momento particolarmente difficile per la sanità sia a livello nazionale che locale, questa azienda, con il direttore generale Elga Rizzo, è riuscita a razionalizzare al massimo le spese, tanto da poter permettere questo importante aggiornamento tecnologico che ci consente di essere in linea con i migliori centri europei e di poter eseguire interventi e procedure interventistiche di qualità, con l'ausilio di nuovi strumenti di diagnosi e di supporto pre ed intraoperatorio. Noi svolgiamo 800 interventi all'anno sia a livello del cervello che della colonna e del sistema periferico e siamo anche centro hub delle province di Crotono e Vibo Valentia. Per frenare l'emigrazione, abbiamo fatto tanto e vogliamo continuare per ridurre il più possibile il fenomeno».

(d.a.)